

## Baite e impianto: «Dellai rispondi»

### I sindaci della Rendena pressano la Giunta

di ALBERTA VOLTOLINI

RIFUGIO GORK - L'inserimento del collegamento sciistico Pinzolo-Campiglio nella variante al Piano urbanistico provinciale e la possibilità di recuperare gli edifici rurali è quanto i sindaci della Val Rendena chiedono alla Giunta Dellai. Giunta (in pieno stato di pre-crisi e divisa proprio su progetti come il collegamento Pinzolo-Campiglio) che i sindaci stessi auspicano di incontrare al più presto. Questi sono gli argomenti principali dei quali si è discusso nella conferenza dei primi cittadini rendenesi che si è svolta martedì, prima a Villa Rendena e poi al Rifugio Gork, in Val di San Valentino.

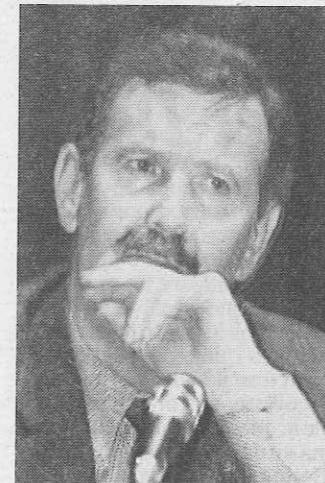
I sindaci si sono riuniti per dibattere e trovare soluzioni ai problemi della valle in una nuova ottica di collaborazione, superando quelle divergenze che, talvolta, in passato, hanno frenato una rapida soluzione dei problemi. I sindaci hanno deciso che si incontreranno ogni tre mesi presiedendo, a turno, l'assemblea. Rodolfo Alberti, sindaco di Villa Rendena, ha guidato la riunione di martedì e ha spiegato che «gli incontri hanno lo scopo di programmare lo sviluppo della Rendena nei prossimi cinque anni».

L'argomento centrale della discussione è stato il collegamento sciistico Pinzolo-Campiglio che i sindaci chiedono con «particolare determinazione» considerando che la «stragrande maggioranza della popolazione della Rendena lo vuole». Eloquente, in questo senso, Mauro Man-

cina che ha parlato a nome di tutti. «Noi vogliamo chiedere alla Giunta di essere rispettosa della volontà della comunità e delle esigenze dell'economia e di essere coerente con le sue stesse decisioni. Visto che ha approvato il Piano del Parco, non può negare, ora, uno sviluppo impiantistico che il Piano del Parco ha approvato». «La riunione di stasera», ha proseguito il sindaco di Pinzolo, «ha sancito una ritrovata unitarietà della Val Rendena che rende forti le amministrazioni e maturi, oggi, per uno sviluppo socio economico del territorio che sia anche



compatibile. «Rigettiamo le accuse di aver creato i presupposti per la speculazione di una delle zone che invece ha maggior-



mente salvaguardato la sua specificità ed è in grado di fornire turismo per ogni esigenza, con un'offerta sia impiantistica che

Da sinistra, Rodolfo Alberti e Mauro Mancina

ambientale. Il collegamento è una grossa potenzialità economica, è l'elemento più credibile e sostenibile per la sua remunerazione; altrimenti si abbandonerà al suo destino la società impiantistica di Pinzolo che, a sua volta, garantisce la sopravvivenza dell'economia di Pinzolo. E neghiamo a priori ogni allarme di urbanizzazione, non ci saranno forme speculative urbanistiche».

Per quanto riguarda le «cà da mont» i sindaci, per voce di Rodolfo Alberti, hanno sottolineato la necessità di «dare la possibilità alla gente di operare, non di speculare. Vogliamo fare quello che i nostri nonni facevano sui monti e recuperare il patrimonio edilizio rurale che, come sembra dagli indirizzi della Provincia, la variante al Pup renderebbe difficile». Inoltre gli amministratori chiedono che, nella variante al Pup, sia inserita un'alternativa viaria che colleghi tutti i paesi e potenziata la viabilità di Campiglio.

Riprendendo una definizione di Maurizio Polla, il sindaco di Villa ha poi aggiunto che «la Val Rendena è una città allungata che ha in sé le occasioni di crescita, attraverso possibilità di sviluppo non impattanti. Sviluppo significa cercare di vivere sul territorio con le risorse che la gente ha. Per questo motivo abbiamo deciso di trovarci ogni tre, quattro mesi per analizzare i problemi del momento e assumere le decisioni, considerando che lo sviluppo socio-economico richiede un superamento dei confini e azioni sinergiche tra i comuni».